L'Arena

Data 14-11-2018
Pagina 8
Foglio 1

ZOOTECNIA. Progetto MeetBull di Coldiretti con allevatori, realizzato dall'Università di Padova

Carne bovina italiana Verona leader in Veneto

Salvagno: « La selezione del seme farà superare la dipendenza dagli allevamenti francesi assicurando prodotto a kmzero»

Valeria Zanetti

I consumatori vogliono carne al 100% italiana e Coldiretti Veneto si fa interprete dell'istanza. E la richiesta si potrà soddisfare grazie ai risultati del progetto MeetBull, sollecitato dalla confederazionea, sostenuto dalla Regione e realizzato da Arav insieme a Unicarve e Azove, associazioni di allevatori locali, in collaborazione con il Dafnae, Dipartimento agronomia, dell'Università di Padova. L'idea è selezionare seme per migliorare la genealogia delle razze bovine da carne, attraverso una procedura naturale.

Ieri sono stati anticipati i risultati della fase sperimentale durata quattro anni. «Con questa iniziativa possiamo superare la dipendenza dagli allevamenti francesi», assicura Daniele Salvagno, presidente di Coldiretti Verona e Veneto, «Soprattutto Francia, ma anche Austria e Paesi dell'Est sono fornitori di bovini macellati in Italia. L'etichetta obbligatoria rivela tutto sull'animale e lascia libertà di scelta negli acquisti. Coldiretti vuole puntare a una produzione regionale di qualità, assicurando bistecche, fettine e tutti i vari tagli a kmzero». Le produzioni made in Italy sono le preferite: il 45% dei consumatori privilegia carne da allevamenti italiani, il 29% sceglie produzioni locali e il 20% a marchio Dop, Igp o con altre certificazioni di origine.

Il Veneto, nel 2017, ha prodotto quasi il 30% del totale nazionale di carne bovina: 173mila tonnellate per un valore di 420milioni di euro. Verona è la prima provincia: oltre 50mila tonnellate e più di 122milioni di valore. Con un +20% nel numero di animali di razze storiche autoctone allevati negli ultimi 20 anni sulla base delle iscrizioni al libro genealogico, il Veneto vanta quasi 3.500 stalle da latte e qualche centinaio di allevamenti da carne dove si concentrano 760mila capi all'anno. Un terreno fertile per la sperimentazione. «Attraverso la rimonta interna (sostituzione delle vacche da latte con bestiame nato nella stalla, ndr), usando il seme sessato, si aumenta la possibilità di allevare bovini anche da carne, certificati 100% italiani», afferma Floriano De Franceschi, presidente Arav, associazione capofila dell'iniziativa, che nel progetto si occupa di coordinamento e monitoraggio del processo di fecondazione alla nascita. Dafnae svolge invece analisi e ricerca; Unicarve e Azove vigilano dallo svezzamento all'ingrasso fino alla macellazione che vedrà coinvolti anche società private con forti legami con la distribuzione.

Riccardo Negrini, direttore tecnico Aia, Associazione italiana allevatori e docente dell'Università Cattolica di Piacenza mette in luce le dimensioni di MeetBull: «Sono state coinvolte 271 aziende zootecniche, 1.651 i capi selezionati Charolaise e Meticcia Italiana, oggetto di analisi comparate». Gli esiti della ricerca saranno esposti nel convegno, organizzato da Arav, venerdì ad Agripolis, polo universitario di Legnaro (Padova). •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La carne bovina in Veneto

Province	Quantità 2017 (in tonnellate)	Valore 2017 (in migliaia di euro)
Belluno	3.339	8.114
Padova	38.058	92.491
Rovigo	13.921	33.831
Treviso	34.357	83.496
Venezia	10.837	26.336
Verona	**50.382**	**122.440**
Vicenza	22.107	53.725
Veneto	**173.000 (+0,78%*)**	**420.433**

** il dato 2017 sul 2016*

Fonte: Veneto Agricoltura

P&G/A

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto